

Calendario Liturgico dal 5 al 12 Gennaio 2020

† Domenica 5 Gennaio II Domenica dopo Natale	ORE 08,00	Per le anime
	ORE 09,00	San Pio (Laura)
	ORE 10,15	Per il Popolo
† Lunedì 6 Gennaio Epifania del Signore, solennità	ORE 08,00	Concas Severino - Laura
	ORE 09,00	Fam. Pisano - Todde
	ORE 10,15	Per il Popolo
Martedì 7 Gennaio Feria dopo l'Epifania	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Pilia Salvatore (3° m.)
Mercoledì 8 Gennaio Feria dopo l'Epifania	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Spanu Alessandro (30° g.)
Giovedì 9 Gennaio Feria dopo l'Epifania	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Frigau Cesare (30° g.)
Venerdì 10 Gennaio Feria dopo l'Epifania	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Concas Francesco (1° Ann.)
Sabato 11 Gennaio Feria dopo l'Epifania	ORE 16,30	Esposizione Santissimo - Santo Rosario
	ORE 17,30	Zuncheddu Giorgio
† Domenica 12 Gennaio Battesimo del Signore, festa	ORE 08,00	Maccioni Giovanni
	ORE 09,00	Sacra Famiglia
	ORE 10,15	Per il Popolo



Parrocchia di Burcei Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 5 al 12 Gennaio 2020

II Domenica dopo Natale

5 Gennaio 2020

(Lez. Fest. Sir 24,1-4.12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18 (oppure 1-5.9-14))

Gesù Cristo Volto Visibile di Dio Padre

«Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo e ho ricoperto come nube la terra... Prima dei secoli, fin dai principio, egli mi creò... ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso...». La prima lettura di questa domenica costituisce uno dei grandi elogi della Sapienza divina: essa si identifica da una parte con la Parola di Dio personificata, dall'altra con lo Spirito divino che si librava sulle acque primordiali. Il prologo di Giovanni ha un andamento molto simile: Gesù è chiamato la Parola, il Verbo, in quanto rivelazione definitiva del Padre. E la Parola, per Giovanni, evoca precisamente il ricordo della Parola divina dell'Antico Testamento, Parola che trova la sua perfezione in Gesù: egli è la Parola di Dio fattasi carne per la vita del mondo.

La seconda lettura è costituita dall'inno con cui Paolo inizia la lettera ai cristiani di Efeso. Dio ci ha predestinati ad essere suoi figli per opera di Gesù. Dobbiamo chiedergli «uno spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui».

Ci troviamo di fronte ad un grande trittico scritturistico: con toni solenni celebriamo l'intervento di Dio Padre nella storia degli uomini nella persona annunciata nell'Antico Testamento; il Verbo è la Parola di Dio che si è fatta carne e ha piantato la sua tenda fra noi; in lui Dio «ci ha benedetti con ogni benedizione...».

Si è incarnata la Parola

Gesù è la Parola di Dio: non può essere una parola che non ha senso. Egli è tutto parola e parola di tutto. Dio aveva rivelato il suo eterno potere per mezzo della creazione, aveva inviato i suoi profeti, i suoi messaggeri, ma nonostante ciò era rimasto pieno di mistero, imperscrutabile, invisibile, celato dietro i principati e le potenze, dietro le tribolazioni e le ansietà. Ad un certo punto Dio si è rivelato; ha parlato distintamente e chiaramente. Ciò è avvenuto in Gesù di Nazaret. Gesù è la Parola che ha rotto il relativo silenzio di Dio. Il contenuto di questa Parola è Dio stesso. Un Dio diverso da come lo pensavano gli uomini: è un Dio Trinità d'amore, è un Padre misericordioso che ama l'uomo e lo vuole salvo. Gesù «a tutti i credenti indica la via della verità», ed è venuto per rivelarci quel Dio che l'uomo di ogni tempo attende e invoca: «...luce dei credenti... rivèlati a tutti i popoli nello splendore della tua verità»

Dio non serve più?

Per molti oggi questa «Parola» cade nel vuoto. Dio non fa più parte delle nostre abitudini. Oggi la sua esistenza è messa in discussione. L'ateismo non è più soltanto il problema di pochi: esso investe un numero sempre maggiore di uomini, tanto da diventare un fenomeno di civiltà. «Dio non serve a niente», è l'obiezione più facile. In effetti Dio non esiste per «servire» a qualche cosa, come molti ancora pensano; Dio non è il medico dei casi disperati, né un'agenzia di assicurazioni su pegni di giaculatorie o pellegrinaggi, né un alibi per spiegare quello che l'uomo non capisce o ancora non riesce a fare.

Il Dio di Gesù Cristo non è una specie di tiranno, benevolo o irritato, secondo i casi, che interviene arbitrariamente nel corso degli avvenimenti per arrestarne alcuni o modificarne altri. Credere in un Dio così, è sedere nell'anticamera dell'ateismo.

Abbiamo bisogno di Dio

Non è semplice fare un'analisi del complesso problema dell'irreligiosità moderna poiché non si presenta come un tutto omogeneo e anche le sue radici affondano spesso nell'inafferrabilità della coscienza individuale. Non sono pochi coloro che danno la responsabilità di tutto questo a larghe sfere della cristianità stessa che con atteggiamenti sbagliati e con un certo assenteismo ne avrebbero favorito il dilagare. Alla base del fenomeno dell'ateismo e dello scetticismo religioso attuali c'è spesso l'ignoranza dell'autentico messaggio cristiano. Per questo la Chiesa ha teso la mano agli atei per un incontro leale ed un dialogo sincero.

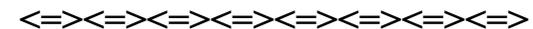
Ci si dimentica che l'uomo in tutto il suo essere spirituale, cioè nelle sue supreme facoltà di conoscere e di amare, è correlativo a Dio, è fatto per Lui; e ogni conquista dello spirito umano accresce in lui l'inquietudine, e accende il desiderio di andare oltre, di arrivare all'oceano dell'essere e della vita, alla piena verità che sola dà la beatitudine. Togliere Dio come termine della ricerca, a cui l'uomo è per natura suo rivolto, significa mortificare l'uomo stesso. La così detta «morte di Dio» si risolve nella morte dell'uomo. E allora un primo dovere ci coglie: quello di godere della conoscenza di Dio; e un secondo: quello di cercarlo; di cercarlo appassionatamente, dove, come e quando egli si lascia incontrare.



.....E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.]Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me».....
(Gv 1-5.9-14)

Avvisi

- Domenica 5 Gennaio 2020 ore 15,00, presso la Basilica di Bonaria, Consacrazione del nuovo Vescovo Giuseppe Mons Baturi.
- Domenica 12 Gennaio 2020 ore 16,30 C/o il Salone Parrocchiale ci sarà il Concerto di Natale



Pregiera

Signore, mi offri questo nuovo anno come un mosaico da comporre con i suoi 365 tasselli di tutti i colori che rappresentano i giorni della mia vita.

Metterò il rosso del mio amore e del mio entusiasmo, la porpora dei miei dolori e dei miei lutti, il verde delle mie speranze e il rosa dei miei sogni, il blu e il grigio dei miei impegni e delle mie lotte, il giallo e l'oro dei miei raccolti. Conserverò il bianco per i giorni ordinari e il nero per quelli in cui Tu sarai assente.

Cementerò il tutto pregando con la mia fede e con la mia serena fiducia in Te.

Signore, ti chiedo semplicemente d'illuminare, dall'interno, questo mosaico della mia vita con la luce della Tua presenza e con il fuoco del Tuo Santo Spirito. Così, coloro che incontrerò quest'anno, scopriranno in trasparenza il volto del Tuo Bene amato Figlio Gesù Cristo, nostro Signore.

Amen

